
Abstract

Il peculiare e autonomo assetto delle prerogative e competenze di Propaganda Fide, è stato oggetto di una fase di rilancio e aggiornamento nel periodo compreso tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. L'azione missionaria, nonostante l'opera di centralizzazione amministrativa della Curia romana, aveva trovato un riscontro efficace nella sensibilità missionaria di Leone XIII e di Benedetto XV. Il magistero missionario di questi Pontefici, costituiva un aspetto particolare di un processo ecclesiologicalo più generale e pervasivo, in cui si evidenziavano i rapporti tra la Chiesa evangelizzatrice e le realtà politiche secolari. Non è un caso che le dinamiche sottese al superamento del modello relativo al 'colonialismo religioso' abbiano ricoperto un rilievo fondamentale, nell'azione di rilancio delle missioni avutasi con Benedetto XV.

The Ecclesiological Background of the Apostolic Letter *Maximum illud*. Reconstructive Outlines

The peculiar and autonomous structure of the prerogatives and competences of Propaganda Fide, was the object of a phase of relaunch and updating in the period between the second half of the nineteenth century and the beginning of the twentieth century. Missionary action, despite the work of administrative centralization of the Roman Curia, had found an effective response in the missionary sensitivity of Leo XIII and Benedict XV. The missionary magisterium of these Popes, constituted a particular aspect of a more general and pervasive ecclesiological process, in which the relationships between the evangelizing Church and the secular political realities were highlighted. It is no coincidence that the dynamics underlying the overcoming of the model of "religious colonialism" have played a fundamental role in the re-launching of missions with Benedict XV.

Keywords: missionary government; nationalism; colonialism; autochthonous clergy; missionary work